

Ricordo di Vincenzo Russo e Aniello Montano



L'idea di semplificare il messaggio altamente etico ed educativo che troviamo nei *Pensieri Politici* di Vincenzo Russo in un linguaggio moderno, fruibile anche ai giovani lettori, mi balenava da tempo.

Già da studente, quando frequentavo la S.M.S. "V. Russo", fui incuriosito dalla figura del martire della rivoluzione napoletana del 1799 a cui, giustamente, i cittadini palmesi avevano intitolato la scuola media del paese.

Quando, poi, nel 2012 ebbi l'incarico di Dirigente Scolastico al neo istituto comprensivo "Vincenzo Russo", feci stampare sui libretti delle giustifiche degli studenti una sintesi della vita di Vincenzo Russo a cui era intitolata la nostra scuola.

Per non dimenticare l'eredità morale di Vincenzo Russo pensai, in seguito, di premiare gli studenti più meritevoli, che conseguivano il diploma dell'Esame di Stato del Primo Ciclo di Istruzione con il massimo dei voti, regalando loro il libro de *I Pensieri politici*.

Era giusto e doveroso che gli studenti di Palma Campania ricordassero l'illustre cittadino a cui era intitolata la scuola.

I Pensieri Politici, tuttavia, sono scritti in italiano arcaico e per giunta esprimono concetti complessi e, quindi, sono di difficile comprensione per i giovani studenti.

Manifestai, allora, le mie perplessità al caro amico prof. Pasquale Gerardo Santella, che collabora con il nostro Istituto nel progetto triennale *Incontro con la storia contemporanea*, egli condivise la mia osservazione, mettendosi all'opera insieme a Pietro Damiano e all'illustre professore Aniello Montano.

Dopo un lavoro serio e professionale, finalmente, è stato realizzato un libretto agile, semplice e fruibile di modo che gli studenti non storcano più il naso quando devono studiare la vita e il pensiero del nostro illustre concittadino.

Questa opera, in una società complessa come la nostra, in continua evoluzione e in profonda crisi sia da un punto di vista economico che etico e morale, era indispensabile per mantener viva la memoria dei sacrifici fatti per la Libertà e la Democrazia: valori fondamentali che vanno giorno per giorno coltivati e difesi per un futuro migliore, equo e solidale e che sono straordinariamente esplicitati in questo volumetto.

I più vivi ringraziamenti vanno ai docenti e al personale tutto che condividono con me il compito educativo della Scuola con professionalità, competenza e passione.

Un ringraziamento particolare va al Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA), dott.ssa Domenica Sepe, che dietro "le quinte" con serietà e competenza, ogni giorno, aziona i giusti ingranaggi, affinché questa meravigliosa "macchina" educativa, possa amministrativamente funzionare, finanziariamente agire e lecitamente procedere.

Ringrazio, inoltre, gli autori che hanno voluto donare questo prezioso libretto alla scuola, Pasquale Gerardo Santella e Pietro Damiano per la loro disponibilità, ed, infine, onoriamo la memoria del prof. Aniello Montano, Maestro del pensiero e modello di virtù umane.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Prof. Rosario Cozzolino

Laboratorio delle competenze

Hello World, noi siamo connessi e voi?
Internet Day

Il 30 aprile 2016 è stato celebrato l'Internet Day per ricordare la prima volta in cui l'Italia, trent'anni fa, si è connessa alla rete Internet. Il Ministro Stefania Giannini tramite il tweet



#internetdayatschool ha voluto che le scuole fossero protagoniste dell'evento. La nostra scuola ha partecipato realizzando un corto di 3 minuti in cui i nostri ragazzi ci raccontano la loro visione di un mondo profondamente trasformato dalla comunicazione online. Nel video, gli studenti forniscono preziosi consigli per la navigazione sicura e consapevole. Potete vedere il video sul canale YouTube della

Un giorno alla scuola secondaria
Progetto continuità

I bambini di tutte le classi V della Scuola Primaria hanno vissuto un **giorno scolastico particolare** quando, invece di fare lezione nei plessi, sono stati accompagnati dalle loro



maestre a via Trieste per trascorrere un giorno alla Scuola Secondaria di I grado e fare lezione con i futuri nuovi professori. **"Aspettiamo con ansia l'anno scolastico 2016/2017", hanno commentato gli alunni.**



Indipendente-mente

Si è concluso con una bellissima manifestazione, tenuta il 25 maggio presso il Teatro Comunale di Palma Campania, il progetto **Indipendente-**



Mente. Gli studenti delle classi Terze hanno presentato ai genitori e alle autorità presenti le loro riflessioni sui rischi delle dipendenze da alcool e droga, e hanno concluso con un inno alla felicità mettendo in campo tutta la forza, la grinta e l'entusiasmo di cui sono "portatori sani". **Auguri Ragazzi per il vostro**

Torneo di Pallavolo

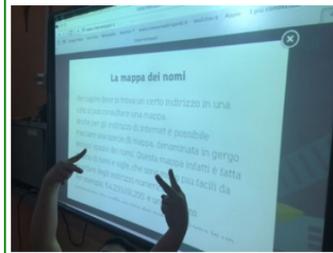
Grande partecipazione e sana competizione hanno animato il Torneo di pallavolo a cui hanno partecipato le studentesse e gli studenti di tutte le classi



della Secondaria. Le classi prime hanno fatto un percorso di iniziazione al gioco della pallavolo mentre le classi seconde e terze si sono fronteggiate in vere e proprie gare. **Aspettiamo con ansia l'esito delle finali** che vedranno sul campo le classi:
3 C contro 3 E
2 B contro 2 E.

Matematica e INVALSI

Come di consueto, anche quest'anno scolastico si conclude con il progetto di Matematica che ha coinvolto gli studenti delle classi terminali della Scuola



Secondaria. Il progetto, svolto nelle ore pomeridiane, punta al miglioramento della competenza matematica e ad una proficuo esito della prova nazionale INVALSI. E' alta la percentuale di studenti che ha scelto di proseguire gli studi al Liceo Scientifico o negli Istituti Tecnici, come si evince dagli esiti del **progetto Orientamento. In bocca al lupo per gli esami!**

Lo Spirito Santo nel Cristianesimo, è anche chiamato Spirito di Dio

Lo Spirito di Dio si rivela soprattutto attraverso Gesù Cristo, ma in modo proprio, con una propria personalità. Di Gesù e di Dio si possono descrivere i tratti, ma lo Spirito non ha né un volto, né un nome che ci ricordi una figura umana. Il suo stesso nome (Spirito) deriva dai fenomeni naturali come il vento e la respirazione (alito di vento, soffio di vento). Si riconosce il passaggio dello Spirito da alcuni segni. Egli agisce attraverso le persone, prendendone possesso e trasformandole dal di dentro. Nella Bibbia si parla dello Spirito Santo usando immagini simboliche come l'acqua, il fuoco, l'aria e il vento, o altri ancora come la colomba. Tutti questi simboli si riferiscono a Dio, imprevedibile nelle sue azioni, tanto da riuscire a trasformare gli uomini con il suo amore donando un cuore nuovo. Nel Nuovo Testamento questo Spirito è lo Spirito di Gesù morto e risorto, che fa ripetere ai credenti le stesse azioni di Gesù, li fa capaci di testimonianze coraggiose, guida le loro azioni, li accompagna e permette di superare le difficoltà, dando una forza che è vita. Dunque l'azione dello Spirito consiste semplicemente nel mettere in comunicazione diretta Dio e il Cristiano, così che questi diventi addirittura partecipe della vita di Dio stesso. Tramite lo Spirito Santo Dio si rende presente nella storia quotidiana dei credenti.

Classe 5^AB di T.C.N.

Chi è lo Spirito Santo per i cristiani?

Lo sapreste descrivere? Lo nominate mai? Pensateci bene!

Quando entriamo in Chiesa o ci accingiamo a recitare una preghiera cosa facciamo?

Facciamo il SEGNO DELLA CROCE e diciamo: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.

Quando recitiamo la nostra professione di fede, il CREDO, pronunciamo queste parole:

Credo in Dio Padre onnipotente...

Credo un Gesù Cristo suo unico figlio...

Credo nello Spirito Santo che è Signore...

Se vi si chiede di parlare del Padre o del Figlio riuscireste a dare una risposta, ma per quanto riguarda lo Spirito Santo, la risposta sarebbe un po' più difficile.

Impariamo a conoscerlo un po' meglio perché è insensato continuare a nominarlo senza sapere nulla o poche cose su di Lui. Anche se è difficile per la nostra piccola mente umana capire fino in fondo il significato della Santissima Trinità, possiamo lasciarci guidare proprio dallo Spirito Santo e dalla Bibbia per comprendere meglio chi è e cosa fa.

Lo Spirito Santo è la terza persona della Trinità cristiana. Il vero significato di Spirito Santo è santità (Dio) in atto nel mondo reale.

Spirito è la traduzione del termine ebraico ruah che significa "soffio, aria, vento". Ma chi è lo Spirito Santo? Gesù lo ha rivelato: è Dio.

Lo Spirito Santo è Dio come il Padre, è Dio come il Figlio. E' l'amore che unisce il Padre al Figlio. San Patrizio usava l'esempio del trifoglio per parlare della Trinità: come questo, che è un'unica pianta con tre foglie, così c'è un unico Dio, ma tre persone. Lo Spirito Santo si può "definire" come la relazione d'amore che procede dal Padre al Figlio e che dal Figlio ritorna al Padre. Con il segno della croce i cristiani professano la loro fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, cioè la Santissima Trinità.

Già dalle prime righe della Genesi si intravede la presenza dello Spirito Santo. Nell'Antico Testamento lo Spirito Santo ha:

- funzione creante (prende parte alla Creazione);
- funzione generante (il soffio vitale di Dio opera continuamente nel Creato rinnovandolo);
- funzione conducente (lo Spirito Santo guida il suo popolo nelle grandi svolte, attraverso guide carismatiche, re e profeti).

"...e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque." (Genesi 1,2)

Lo Spirito Santo è il soffio di vita: "Allora Dio plasmò l'uomo con la polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita." (Genesi 2,7)

Dovete sapere che spesso si parla dello Spirito Santo utilizzando dei simboli.

La Chiesa Cattolica elenca diversi simboli con cui è indicato lo Spirito Santo nella Bibbia:

- Acqua: come segno di nuova vita. Al tempo di Mosè la salvezza del popolo ebraico fu data dall'acqua scaturita dalla roccia, l'azione dello Spirito nel Battesimo dona la nuova vita.
- Fuoco: simboleggiava la capacità delle azioni dello spirito di trasformare le cose. E' il simbolo riportato dai Vangeli nel racconto della Pentecoste.
- Vento: riprende il significato letterale di "Spirito", ovvero di "soffio"; così è in Atti 2 quando si abbatte come vento gagliardo nella casa dove gli apostoli erano riuniti per la Pentecoste. Lo Spirito Santo è il movimento, proprio come il vento, la vita, scuote e spinge le vele della nostra vita nel mare dell'Amore di Dio.
- Nube e Luce: così è rappresentato lo Spirito Santo nei racconti di Mosè sul Monte Sinai, dell'Annunciazione, della Trasfigurazione, dell'Ascensione.
- Sigillo: legato al simbolo dell'unzione. Indica come l'Alleanza abbia carattere definitivo.
- Mano: l'imposizione delle mani è un gesto usato già nella Chiesa primitiva per invocare la discesa dello Spirito Santo su un fedele.
- Dito di Dio: che ha scolpito i Dieci Comandamenti, con cui Gesù scacciava i demoni.
- Colomba: durante il Battesimo di Gesù (Mt 3,16).

Per noi cristiani, come più volte ha ripetuto lo stesso papa Francesco, lo Spirito Santo è il "Consolatore" cioè l'eredità che Cristo ha lasciato alla sua Chiesa per continuare l'opera di Salvezza.

Oggi la stessa potenza dello Spirito Santo, che si è manifestata nella creazione e nell'Annunciazione, è presente con la sua azione salvifica ogni domenica nella celebrazione eucaristica.

Lo Spirito è colui che riempie i nostri cuori e ci aiuta a risollevarci dalle nostre debolezze. Grazie al Battesimo ed in virtù dello Spirito Santo che ci rende Chiesa, ognuno di noi con doni e carismi diversi può essere strumento di salvezza per il mondo.

Classe 5^AC di T.C.N.

PLESSO POZZOROMOCLASSE 5^AA

Riflessione sullo Spirito Santo

Nel Battesimo, diventiamo cristiani e riceviamo lo Spirito Santo, con il sacramento della Cresima o Confermazione, ne siamo ricolmi. Lo Spirito Santo abita nell'anima come motore che muove, come guida che tutto dirige, come maestro che tutto insegna, come un amico che ci tiene compagnia. E' necessario perciò che ognuno di noi si faccia muovere e guidare unicamente dalla sua dolce forza, che accetti i suoi divini insegnamenti, che abbia Lui come sola e unica compagnia. Questa divina presenza rende l'anima figlia del Padre, sorella di Gesù, sposa dello Spirito Santo. Nella prima apparizione agli Apostoli, dopo la risurrezione Gesù offre come dono prezioso il suo Spirito, proprio per sottolineare, che la presenza continua dello Spirito Santo immette nella vita divina, per cui Dio vive nell'anima e l'anima in Dio.

N.B. inserire disegno di Gesù con le mani aperte che dice nella nuvoletta: VI DONO IL MIO SPIRITO.

Classe 5A Via Macello

I frutti dello Spirito Santo

Lo Spirito Santo amore del Padre e del Figlio oltre ad elargire i Sette Santi doni ci aiuta a migliorare e a mettere a disposizione degli altri le qualità ricevute.

L'apostolo San Paolo nella lettera ai Galati parla dei frutti dello Spirito Santo (Galati 5,22). San Paolo spiega che lo Spirito Santo ha molti frutti da donare quali:

- il dominodisè, sapersi controllare senza esagerare;
- la mitezza, non usare mai la violenza, ma essere sereni e pacifici;
- la fedeltà, avere fiducia in Dio e nella sua grande misericordia;
- la bontà, avere un cuore pieno di buoni sentimenti;
- la benevolenza, volere bene a tutti indistintamente;
- la pazienza, saper attendere ciò che si desidera di più;
- la pace, avere il desiderio di non essere aggressivo e prepotente;
- la gioia, essere sempre contenti e sentire nel cuore la certezza di essere amati da Dio;
- l'amore, la capacità di donarsi agli altri gratuitamente.

Classe 5A Via Macello

I Sette Doni dello Spirito Santo

I doni dello Spirito Santo sono regali che Dio ci fa per unirci a Lui, comprendere il suo immenso amore, ma tocca a noi aprirci a questo grande dono. Giovanni nel suo Vangelo al capitolo (7,37) dice "Chi ha sete venga a me, chi crede in me, fiumi d'acqua viva sgorgeranno dal tuo seno". Con questa espressione, San Paolo si riferisce proprio ai doni dello Spirito Santo per tutti noi. Il primo dono che analizzeremo, riguarderà:

LA SAPIENZA

QUANDO SI SPEZZERANNO LE CATENE INVISIBILI DELLA SCHIAVITÙ?

Classe II sez. A, scuola secondaria

La Dichiarazione Universale dei diritti umani sancisce che "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti" e che "nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma". Oggi gli uomini sono realmente tutti uguali e liberi? Purtroppo no. Spesso associamo questo fenomeno esclusivamente al passato, ma non è così, nuove forme di schiavitù sono ancora ben presenti nel mondo, circondate da opportunismo e indifferenza, dilagano e prosperano, sia nei paesi in via di sviluppo, sia nelle nazioni che si definiscono democratiche. Le moderne forme di schiavitù prendono nomi diversi, ma hanno in comune un unico denominatore: costringere a lavorare esseri umani che sono diventati proprietà di un'altra persona. La schiavitù si riconosce negli occhi spenti dei bambini cui è stata negata l'infanzia e nei volti di coloro cui è stata rubata la dignità. Si stima che nel mondo attualmente sono trentasei milioni le persone private della loro libertà. Cosa spinge un uomo a calpestare i diritti inviolabili di un suo simile? Sicuramente la prospettiva di arricchirsi. Oggi la compravendita degli esseri umani è una delle fonti principali di reddito per le criminalità organizzate, rappresenta un enorme *business* gestito da mafie internazionali che forniscono il mercato del lavoro nero,

l'accattonaggio, la prostituzione, le adozioni e il trapianto degli organi illegali. Anche noi siamo complici quando ci dimostriamo indifferenti e opportunisti e alimentiamo la schiavitù attraverso ogni cosa che compriamo, dagli alimenti all'abbigliamento, all'elettronica. Ognuno di noi che possiede un normale oggetto di consumo, una bici, qualche abito, può calcolare di avere "sulla coscienza" un centinaio di schiavi che hanno lavorato per lui. Come possiamo porre fine a questa ignobile piaga che affligge la nostra società? Noi pensiamo che le nuove forme di schiavitù si combattono sconfiggendo l'indifferenza dell'uomo, promuovendo la sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso la sofferenza di milioni di persone ancora colpite dalle più intolleranti forme di violenza fisica e psicologica. È necessaria una presa di coscienza collettiva, solidale, globale e responsabile che coinvolga istituzioni ed enti affinché si arrivi a spezzare gli anelli della terribile catena di tutte le forme di schiavitù e dipendenza. Ci auguriamo che in futuro le sole catene che possano esistere siano fatte di mani unite.

Una donna che ha fatto dell'altruismo e della solidarietà il motivo della sua vita

Classe II sez. C, SS

Amalie Sieveking nacque ad Amburgo il 25 luglio 1794, da una famiglia agiata, il padre era un imprenditore e ricopriva la carica di assessore nella sua città. All'età di quindici anni si ritrovò orfana di entrambi i genitori. Era escluso che una ragazza del suo ceto potesse imparare un mestiere, mentre ai suoi due fratelli maschi fu consentito di frequentare l'Università. Quando scoppiò il colera ad Amburgo, Amalie rivolse un appello a tutte le donne e le ragazze affinché si dedicassero alle attività di pubblica assistenza. Riuscì a coinvolgere le donne delle classi superiori nell'associazione da lei creata per l'assistenza ai poveri e ai malati. Questa associazione era formata e diretta esclusivamente da donne, "perché noi non avvertiamo la necessità di porre un uomo a capo di tutta la nostra impresa". Amalie scoprì che molti bambini rachitici erano costretti a rimanere chiusi nelle loro stanzette perché le carrozzine avevano un prezzo troppo elevato. Con i soldi della sua associazione fece fabbricare delle carrozzine e pagò alcuni disoccupati affinché portassero a spasso i bambini. Ottenne così un triplice scopo: i piccoli avevano ciò che a loro era più necessario; ad alcuni disoccupati fu concessa la possibilità di guadagnare; le madri ottennero finalmente un'ora di libertà.

Il valore educativo dello sport

Classe III sez. E, scuola secondaria

Sport, educazione e crescita sono concetti inscindibili. Ma qual è il legame diretto tra lo sport e l'educazione?

Il rispetto delle regole è il primo elemento educativo e di crescita connotato all'attività sportiva. Questo aspetto risulta di fondamentale importanza perché incide sullo sviluppo psichico e sociale del giovane. Lo sport ha generalmente inizio nella tenera età e rappresenta per il bambino un gioco vissuto con spensieratezza e divertimento, ma allo stesso tempo lo aiuta ad apprendere e potenziare qualità utili nella vita.

Motivazione e impegno per raggiungere il successo: l'acquisizione dell'efficacia personale viene acquisita dal bambino attraverso il rapporto di cura che l'educatore sportivo instaura con lui. Imparare a resistere alla fatica fisica, allo sforzo e al dolore, fortificando il corpo e stimolando le difese naturali.

Stare con gli altri, comunicare, condividere idee ed emozioni uscendo dal proprio egocentrismo. Ancora una volta un momento di crescita personale che insegna al nuovo sportivo ad ascoltare gli altri e a fidarsi. Lo sport permette infatti di apprendere il senso della giustizia, della lealtà e del rispetto dell'altro.

Ancora, lo sport offre la possibilità di **vincere l'ansia**, di **sconfiggere la paura**, di **superare i propri limiti**, di essere soddisfatti e orgogliosi del proprio lavoro. Praticando sport è più facile controllare la propria aggressività e le proprie emozioni, proprio perché favorisce una maggiore conoscenza di sé, dei propri punti fragili e delle proprie carenze.

Lo sport porta con sé dei valori che gli permettono di essere un vero e proprio agente educativo e di crescita per i giovani e non solo. Si tratta infatti di valori universali, che coinvolgono tutti, dai più piccoli agli adulti, fino ad arrivare alle famiglie. Purtroppo dagli anni Ottanta, nello sport, si sta diffondendo il *doping* che sta assumendo contorni giganteschi negli ultimi tempi e che consiste nell'assunzione, da parte degli sportivi, di sostanze in grado di potenziare i muscoli e la prestazione fisica. Il tutto per dar vita a competizioni che già soltanto per questo, dovrebbero essere sospese, abolite, annullate, perché offendono il principio stesso della gara, la quale ha l'obiettivo-base di far vincere e primeggiare chi grazie alle proprie forze riesce a battere gli altri.

Ma, per l'appunto grazie alle PROPRIE forze e non con l'ausilio di sostanze artificiali iniettate nel sangue. Purtroppo, com'è già stato detto, il doping nello sport sta diventando sempre più frequente e sempre più "di moda". D'altronde, se la prospettiva di vincere una gara è allettante, quella di doparsi lo è senz'altro di più. È uno stimolo, quasi un incoraggiamento che dà fiducia nelle proprie (anche se alterate) capacità. In questi ultimi anni molti sono stati i campioni dello sport, soprattutto ciclisti, scoperti in "possessione" di sostanze dopanti "naviganti" all'interno del proprio organismo. Nomi celebri e famosi, ai quali sono state già assegnate tante vittorie e conferiti onori e riconoscenze; nomi che hanno lasciato attoniti, la cui bravura era già ben nota e che certo non avevano bisogno di ricorrere al doping per continuare a gareggiare! In questo modo lo sport perde il suo valore educativo e si trasforma in uno strumento di corruzione e di danno psicofisico per individuo.

DONNE E RIVOLUZIONE FRANCESE: LOTTA PER LA PARITÀ DEI DIRITTI

Le donne francesi durante la Rivoluzione svolsero fin dall'inizio un ruolo attivo: assaltarono con gli uomini la Bastiglia, trascinarono via la famiglia reale da Versailles, fecero da gruppo di pressione esterno durante le riunioni dell'Assemblea, del Tribunale Rivoluzionario e del Terrore, lottarono non solo per la fine della monarchia assoluta, ma anche per ottenere pari diritti con gli uomini. La Rivoluzione francese, invece, abolì il feudalesimo e l'assolutismo, proclamò la libertà e l'uguaglianza, ma non applicò i suoi principi alle donne: la popolazione femminile restò nelle stesse condizioni che aveva subito nell'Ancien Régime. Le donne erano considerate per natura inferiori, inadatte alla vita attiva e comunque il loro destino di moglie e di madri era vincolante ed esclusivo. Eppure le idee illuministe stavano seminando frutti nelle coscienze femminili. La maggiore possibilità di istruzione, almeno presso le famiglie borghesi e aristocratiche, la diffusa circolazione e lo scambio delle idee avevano coinvolto anche le donne e molte di esse iniziarono a far sentire la loro voce, ingaggiando una lotta per far valere i propri diritti civili e politici. Nel 1791 la scrittrice Olympe de Gouges stese la Dichiarazione dei diritti delle donne e delle cittadine, dove sosteneva la parità dei sessi. Alcune delle sue proposte furono di una modernità sconcertante: includevano la protezione della maternità e dell'infanzia e la lotta alla disoccupazione femminile. Boicottata in tutte le sue azioni da Marat e da Robespierre, contrari all'emancipazione della donna, Olympe si attirò definitivamente le ire dei rivoluzionari quando sostenne il diritto del re alla difesa e si offrì di assumerla. Fu ghigliottinata nel 1793 "per aver dimenticato le virtù che convengono al suo sesso". La ghigliottina non riuscì a soffocare il suo pensiero. Insieme a Etta Palm e Théroigne de Méricourt, divenne una delle principali protagoniste delle prime battaglie a favore dei diritti delle donne. **Classe II A, scuola secondaria**



Il Giubileo della Misericordia è un Anno Santo straordinario che Papa Francesco ha indetto per la conversione dei cuori. È chiamato "Anno Santo" perché ci invita a essere santi facendo esperienza di perdono, di riconciliazione e di accoglienza del prossimo. Ha avuto inizio l'8 dicembre 2015 nella solennità dell'Immacolata Concezione e nella ricorrenza dei cinquant'anni dalla fine del Concilio Vaticano II e terminerà il 20 novembre 2016 nella festa di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo e "volto vivo della misericordia del Padre".

I giubilei possono essere ordinari con scadenza venticinquennale o straordinari prima dei venticinque anni, in caso di eventi di particolare importanza.

Papa Bergoglio ha spiegato così il significato di questo evento straordinario per la vita della Chiesa cattolica: "Nessuno può essere escluso dalla misericordia di Dio; ... la Chiesa è la casa che tutti accoglie e nessuno rifiuta. Le sue porte permangono spalancate, perché quanti sono toccati dalla grazia possano trovare la certezza del perdono. Più è grande il peccato, maggiore deve essere l'amore che la Chiesa esprime verso coloro che si convertono".

Le origini del giubileo sono da ricercare nell'Antico Testamento e precisamente nel capitolo 25 del libro del Levitico. La parola "giubileo" deriva dall'ebraico yobel, corno dell'ariete usato come tromba per annunciare l'anno sabbatico (ogni 7 anni) e il giubileo (ogni 50 anni). Nell'anno giubilare la terra era lasciata a riposo e tutti potevano goderne i frutti spontanei, gli schiavi venivano liberati, i debiti annullati e le terre tornavano agli antichi proprietari. S'intendeva ricordare la grande misericordia di Dio verso gli uomini e l'uguaglianza di tutti davanti a lui.

San Girolamo, nel tradurre la Bibbia dall'ebraico al latino, rese la parola yobel con jubilaus da cui il termine giubileo per indicare l'anno di conversione e di grazia.

Il primo giubileo cristiano fu indetto nel 1300 da Papa Bonifacio VIII che ascoltò le richieste di migliaia di pellegrini che affluivano a Roma per visitare le tombe degli apostoli Pietro e Paolo con la speranza di essere liberati dai loro peccati. Tra questi anche Dante, Cimabue e Giotto.

Segni propri del giubileo cristiano sono: la porta santa, il pellegrinaggio in santuari della propria diocesi, la penitenza e l'indulgenza per sé o per un defunto.

Il 29 novembre Papa Francesco ha anticipato l'Anno Santo in Africa aprendo la Porta Santa della cattedrale di Bangui, proclamando la città "capitale spirituale del mondo", una delle periferie più povere e martoriate del mondo.

Simbolicamente la porta è Gesù che rappresenta "la via, la verità, la vita" per i cristiani verso la salvezza.

Il giubileo cristiano indica la gioia per il perdono e la salvezza concessa da Dio agli uomini che si convertono ed iniziano una nuova vita.

Tra i due giubilei, ebraico e cristiano, c'è un legame molto profondo che è la persona di Gesù Cristo. L'evangelista Luca ci racconta che nella sinagoga di Nazareth Gesù presentò la sua missione come l'inaugurazione dell'anno di misericordia del Signore (Lc 4,16-21).

Auguriamoci che quest'Anno di Grazia del Signore veda il mondo intero testimone di pace, misericordia e riconciliazione. **Classi III A e III E, scuola sec.**

Teens and their free time, An interview

Luigi: What do you usually do in your free time?

Assunta: I like listening to music... it's relaxing but, twice a week, I play volleyball.

Luigi: Oh, I know. You're in the school team! You're very good at it. And you Francesco? What do you like doing in your free time?

Francesco: I hate volleyball! I'm very lazy, I never do any sport. I only watch it on TV.

Luigi: And what sport do you watch?

Francesco: I really like football. I'm a Napoli Soccer team supporter. Higuain is my favourite footballer.

Luigi: Oh, I see... And what about you Federica!

Federica: I use the Internet everyday. I chat to my friends and I use it for school, too!

Luigi: How often do you play computer games?

Federica: I don't like playing computer games. They're boring. But I love my smartphone! I send text messages seven or eight times a day.

Luigi: Anita, you're a good dancer! I know!

Anita: That's right!

Luigi: How many times do you practice?

Anita: Everyday. Training is important.

Luigi: Where do you dance?

Anita: In the school ballet.

Luigi: And what do you do when you stay at home?

Anita: I read magazines sitting on the sofa. I love relaxing!

Luigi: That's all for now. Thank you all!

Secondary School, I E



#eTwinning4Diversity

La terra è dove noi siamo, forse la terra dove siamo nati, forse la terra in arriviamo dopo un lungo viaggio. La terra non rifiuta nessuna, non importa quale lingua si parli".
Tratto dal video realizzato dagli alunni della classe II sez. B della secondaria in cooperazione con altre tre scuole europee.

"La terre c'est là où nous sommes assis, peut être la terre où nous sommes nés, peut être

la terre où nous arrivons après un long voyage. La terre ne refuse aucune personne n'importe quelle langue on parle".

C'est ainsi que les élèves de quatre écoles (Italie, Grèce, Portugal, Tunisia) expliquent, sur les notes de la chanson de Enrico Macias "Enfants de tout pays", comment ils interprètent la diversité. Le bonheur, la terre, le paradis, la sérénité pour un pays idéal que cette jeune génération veut bâtir, un monde où la diversité représente un don de richesse.

Un travail de coopération didactique entre quatre écoles partenaires d'un projet e-Twinning plus. Les partenaires sont:

- Escola Basica Infanta D. Mafada, Rio Tinto, Portugal
- Gymnasio Iteas Karditsas, Grèce
- Ecole Préparatoire de Tozeur, Tunisia
- Istituto Comprensivo 2 "Vincenzo Russo", Palma Campania, Italie

Les élèves du projet e-Twinning "Je suis, tu es, nous sommes...les jeunes en ligne"



Le persone speciali non sono esseri inferiori,
Chi li umilia commette solo orrori,
Oltraggiare i propri simili
È uno tra i peggiori crimini.

C'è chi dona la sua vita per altri con pazienza
E chi picchia e si fa onore provocando sofferenza.

Classe II sez. A, scuola secondaria

Drugs and Alcohol Among Teens

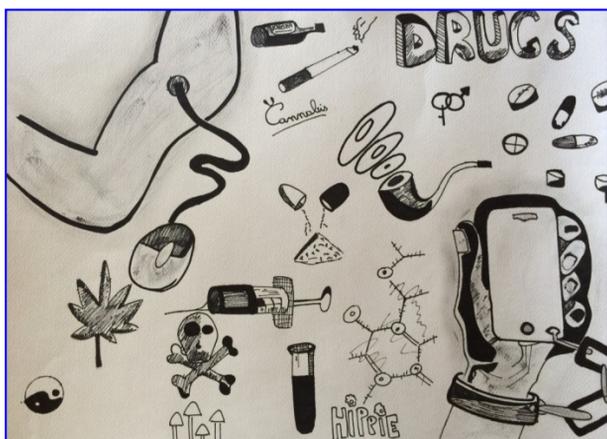
Nowadays, most of teenagers are involved in the use of drugs and alcohol. The use continues to grow and the effects are more and more dangerous for health. Teenagers want to experiment and assert independence. They want to try the activities already done by their friends and establish their own identities. Teenagers use alcohol and drugs for many reasons.

Some examples:

- ✦ they want to rebel against societal rules
- ✦ they want to do something exciting
- ✦ they want to make their own decisions
- ✦ they want to feel good
- ✦ they want to be liked and accepted by people around them
- ✦ they want to be part of a popular group
- ✦ they don't want to lose a friend

they don't have a clear picture of what they desire

Seventy per cent of high school students have had at least one alcoholic beverage, and they are often with their friends when they drink. Teenagers rarely consider the long-term damage they can do to themselves, their families and their communities. If you are a teen with a drinking problem or drug addiction, you need to be helped. You will begin to understand that substance abuse is not your fault, but you can take action to improve the situation. You will learn about the common teenage influences, including peers. You will also learn about the negative effects



of using drugs as a teenager, such as dependency and health deterioration. Teens usually have peer pressure. To discover ways to handle the difficult situation and discuss your addiction, talk to your parents, your teachers or a specialized person, so they will listen to your story and guide you by advices that fit your needs. Parents have to help their kids to talk in order to discover if they use these substances; this is the best way to reach young people to understand the bad situation in which they are. In schools, campaigns are initiated to realize, support and encourage teenagers

who are overexposed to the world of drug use. If you have not yet taken your first drug or tried a drop of alcohol, don't start.

Be careful!!!!

Group work secondary school IIF

La Bandiera americana: simbolo di libertà



Classe II

secondaria

C, scuola

Per i cittadini americani la bandiera simboleggia i diritti garantiti dalla Costituzione degli Stati Uniti, la loro primogenitura, la loro eredità di libertà, acquisita con il sangue e il dolore. Il 14 giugno 1777 il congresso continentale stabilì che la bandiera degli Stati Uniti doveva essere formata da tredici strisce orizzontali alternate rosse e bianche che incrociavano un rettangolo blu con all'interno tredici stelle disposte a cerchio, a rappresentare le originarie tredici colonie. La disposizione a cerchio era stata scelta in modo che nessuna colonia potesse essere vista sopra l'altra. Attualmente le stelle nel riquadro sono cinquanta e rappresentano ognuno degli stati sovrani membri della più grande Repubblica Federale che il mondo abbia mai conosciuto. I colori simboleggiano gli ideali patriottici e le qualità spirituali dei cittadini della nazione. Le strisce rosse affermano il coraggio e l'integrità impavida degli uomini e dei ragazzi americani. Le strisce bianche significano libertà e uguaglianza per tutti. Il blu è il blu del cielo, della lealtà, della fede. Si narra, tra leggenda e storia, che a cucire la prima bandiera, commissionata da George Washington, fu Betsy Ross. Lei nacque all'inizio del 1752 a Philadelphia, in Pennsylvania. Era l'ottava di diciassette figli e all'età di ventuno anni sposò John Ross, che morì appena tre anni dopo il matrimonio a causa di un'esplosione. Nel maggio del 1777 un gruppo di persone appartenenti al Congresso, tra cui anche George Washington, Robert Morris e George Ross (zio del defunto marito), andarono da Betsy chiedendogli di confezionare la bandiera dell'ormai nata unione delle tredici colonie. Il fatto che la scelta di chi dovesse confezionare la bandiera sia ricaduta su Betsy, è avvolta dalla leggenda: sembra che lei fosse solita pregare in chiesa nella panca accanto a Washington, ma si pensa che la scelta sia ricaduta su di lei poiché era imparentata con George Ross. La bandiera ha sventolato in battaglia per la prima volta a Cooch's Bridge (Maryland) il 3 settembre 1777, durante la guerra di indipendenza americana. È importante che gli americani si ricordino che la bandiera corrisponde a quello che sono. Bisogna che si faccia sempre il possibile per far sì che siano rispettati i principi cui corrisponde: "Una nazione sotto Dio, indivisibile, con libertà e giustizia per tutti."